

In questo numero

- *Per la nomina di Padoan alla presidenza ISTAT niente maggioranza dei due terzi in Senato, ma il Governo ci riprova*
- *Nel Decreto milleproroghe la proroga al 31.12.2014 del termine per le assunzioni negli enti di ricerca sul turn-over 2009-2012*
- *DDL Semplificazione, il parere della Commissione Cultura del Senato*
- *Rinnovo dei contratti pubblici: CGIL, CISL e UIL battono un colpo, D'Alia risponde, ma in assenza di risorse ...*
- *Raccomandazione CUN sul Finanziamento della ricerca universitaria di base "liberamente proposta"*
- *Pubblicata dall'ARAN la raccolta delle disposizioni contrattuali per l'Area VII*
- *MIUR, nominati i nuovi componenti del CEPR*
- *Assegnati dall'ERC i Consolidator Grants 2013: bene gli italiani, ma all'estero*

Questo bollettino è ad uso esclusivo dei consiglieri nazionali ANPRI. Il bollettino è consultabile anche alla pagina www.anpri.it/BNI (non collegata ad altre pagine del sito) dove è possibile anche reperire i numeri arretrati.

Per la nomina di Padoan alla presidenza ISTAT niente maggioranza dei due terzi in Senato, ma il Governo ci riprova

La 1ª Commissione – Affari costituzionali del Senato, nella [seduta del 15/01/2014](#) ha discusso e votato la Proposta di nomina a Presidente ISTAT del prof. Padoan. La proposta ha ottenuto 17 voti favorevoli, 5 voti contrari e una scheda bianca, non raggiungendo quindi per un voto il quorum prescritto dei due terzi dei componenti della Commissione.

Sull'argomento la 1ª Commissione è ritornata nella seduta successiva del 16 gennaio, dove il senatore [Crimi](#) (M5S) ha affermato l'inopportunità di una nuova proposta del Governo che confermi l'indicazione a favore di Padoan, mentre la senatrice [Lo Moro](#) (PD) ha rilevato come la Commissione abbia comunque espresso – con la presenza al completo del suo gruppo - un parere favorevole sulla nomina, anche se non con la maggioranza prescritta. La [Presidente](#) Finocchiaro ha quindi precisato che l'esito della votazione "non consente al Governo di procedere alla nomina perché non è stata raggiunta, seppur di un solo voto, la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli, richiesta dalla legge". Tuttavia spetterà al Governo valutare se reiterare o meno la proposta.

La palla è quindi ripassata al Governo, che nel Consiglio dei Ministri tenutosi [in data odierna](#) l'ha subito restituita al mittente confermando la nomina di Padoan e chiedendo su di essa un nuovo parere alla Commissione Affari costituzionali del Senato.



Nel Decreto milleproroghe la proroga al 31.12.2014 del termine per le assunzioni negli enti di ricerca sul turn-over 2009-2012

Come tradizione di fine anno, assieme agli auguri per il nuovo anno è arrivato il cosiddetto "decreto milleproroghe", alias Decreto Legge [n. 150](#) "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

Tra le innumerevoli disposizioni contenute, segnaliamo le seguenti:

- L'art.1 comma 4 dispone la proroga al 31 dicembre 2014 della facoltà di assumere personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012; entro la stessa data potranno essere concesse le relative autorizzazioni ad assumere.
- Come già riportato nella Newsletter n. [1/2014](#), il D.L. rende operativo (v. art. 6, comma 4 ^(a)) lo "scippo" dal FOE (il fondo per il finanziamento ordinario degli Enti di ricerca MIUR) al FFO (fondo per il funzionamento delle università) dei finanziamenti già destinati al progetto bandiera "Super B Factory", scippo più volte tentato senza successo emendando altri provvedimenti.

A quest'ultimo proposito, segnaliamo la presentazione in commissione Affari costituzionali del Senato, che esamina in sede referente la conversione in legge del D.L., di due emendamenti volti a mantenere gli importi in questione al FOE:

[6.8 Tocci](#) (PD)

Al comma 4, ultimo capoverso, dopo le parole: «Dette somme sono mantenute in bilancio» aggiungere: «nel medesimo capitolo di provenienza 7236 Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca» e sopprimere le parole da: «nell'anno 2015» fino alla fine del comma.

[6.9 Bocchino](#) (M5S) e altri

Al comma 4 sostituire le parole: «al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali dello stato di previsione dello stesso Ministero», con le seguenti: «al capitolo relativo alle assegnazioni ordinarie del Fondo ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca dello stesso Ministero».



DDL Semplificazione, il parere della Commissione Cultura del Senato

Del D.D.L. n. [958](#) "Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo", che contiene anche diverse norme di interesse per la ricerca, tra cui una ampia delega al Governo per il riordino della normativa, abbiamo parlato in diverse occasioni. Presso la Commissione Affari costituzionali del Senato è proseguito l'esame in sede referente del provvedimento e nelle sedute del [7 gennaio](#) e del [15 gennaio](#) 2014 la Presidenza della Commissione ha "scremato" i numerosi [emendamenti presentati](#) dichiarandone molti inammissibili; sugli emendamenti di interesse per la ricerca abbiamo riferito nel Bollettino n. [23/2013](#).

L'8 gennaio la 7^a Commissione del Senato ha approvato il proprio [parere](#) consultivo che

(a) "Il termine di conservazione ai fini della perenzione amministrativa delle somme iscritte nel conto dei residui del capitolo 7236 "Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative al progetto bandiera denominato "Super B Factory" inserito nel Programma nazionale della ricerca 2011-2013, nel limite di 40.357.750 euro, è prorogato di un anno in relazione a ciascun esercizio di provenienza delle stesse. Dette somme sono mantenute in bilancio e versate all'entrata del bilancio dello Stato per euro 22.000.000 nell'anno 2014 e per euro 18.357.750 nell'anno 2015 ai fini della riassegnazione, nei medesimi anni, al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali dello stato di previsione dello stesso Ministero."

contiene diversi accenni critici nei confronti di varie disposizioni del decreto relative a scuola, università e ricerca e subordina il "via libera" della Commissione ad alcune condizioni:

1. la prevista redazione di Testi unici deve limitarsi ad un'operazione di semplificazione normativa;
2. occorre distinguere i comparti della scuola, dell'università e della ricerca, prevedendo in tutti e tre i casi Testi unici "meramente compilativi e non innovativi", tenendo conto per la scuola dell'esistenza del Testo unico di cui al D.Lgs. [n. 297 del 1994](#);
3. il termine entro il quale adottare i decreti legislativi attuativi delle deleghe va limitato a 12 mesi invece dei 24 previsti;
4. va ripristinato il parere delle Commissioni parlamentari sul Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE), di cui invece il D.L. prevede la soppressione (art. 33, comma 3);
5. va anche ripristinato il parere delle Commissioni parlamentari sulla tabella triennale di finanziamento di enti e strutture attivi nella diffusione della cultura scientifica (v. art. 33, comma 5), "in quanto anche in questo caso non si può escludere il Parlamento dalla valutazione di scelte che attengono alla distribuzione di fondi pubblici";



Rinnovo dei contratti pubblici: CGIL, CISL e UIL battono un colpo, D'Alia risponde, ma in assenza di risorse ...

Con un [Comunicato stampa del 9 gennaio](#), CGIL, CISL e UIL hanno preso posizione sul rinnovo dei contratti pubblici, rinnovo che per la parte normativa, come è noto, è già possibile nell'anno in corso.

CGIL, CISL e UIL rivendicano innanzitutto un "quadro di relazioni sindacali più avanzate, più trasparenti e più aperte alla partecipazione: il modello va cambiato a partire da ogni singolo ente, permettendo ai lavoratori di decidere su materie strategiche come l'organizzazione del lavoro, la semplificazione, l'integrazione tra amministrazioni, la reinternalizzazione dei servizi, la valutazione, la qualificazione professionale".

Serve poi "un contratto nazionale più forte che garantisca diritti omogenei e che spinga i processi di ridisegno istituzionale e amministrativo: innescando un circolo virtuoso tra razionalizzazione di spesa e tutela del potere d'acquisto dei lavoratori. Un CCNL che insieme ad un secondo livello di contrattazione produca risparmi e rilanci le retribuzioni: i salari dei lavoratori pubblici devono crescere, anche detassando il salario accessorio".

La priorità è "puntare sul capitale umano" realizzando "un sistema di carriera più flessibile, una cabina di regia su mobilità e tutela occupazionale nei processi di riordino, formazione permanente, certificazione delle competenze, nuovi profili professionali, percorsi di stabilizzazione del precariato".

Con una [nota del 9 gennaio](#) il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, D'Alia, ha espresso apprezzamento per "la volontà dei sindacati di accogliere la proposta del governo di aprire subito un tavolo di confronto per il rinnovo del contratto". Secondo D'Alia i sindacati dimostrano l'intenzione di "affrontare con spirito costruttivo e priorità chiare la riscrittura dei diritti e dei doveri dei lavoratori pubblici, ancorando al merito e alla produttività ogni possibile gratificazione di ordine professionale ed economico". Da parte sua il Ministro ribadisce "la massima disponibilità ad avviare subito il tavolo per l'accordo quadro e quindi per i rinnovi contrattuali".

Discorsi che in assenza di risorse economiche lasciano tutti il tempo che trovano.



Raccomandazione CUN sul Finanziamento della ricerca universitaria di base “liberamente proposta”

Il CUN ha approvato lo scorso 20 novembre una [Raccomandazione](#) sui finanziamenti alla ricerca.

La Raccomandazione muove dalla considerazione della attuale esiguità del Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), sul quale gravano in particolare PRIN e FIRB; ad esso il bilancio preventivo dello Stato per il 2014 destina uno stanziamento ridotto a circa 62,6 milioni di euro, con ulteriori riduzioni previste per il 2015 e il 2016. Il CUN esprime quindi la propria preoccupazione per la sopravvivenza della ricerca universitaria di base liberamente proposta dai ricercatori, con rischio di “*declino scientifico dell’Università italiana*” e di “*grave scadimento della qualità della formazione*”.

Il CUN raccomanda quindi che sia dia alla ricerca di base il riconoscimento di essere una delle “*leve principali dello sviluppo economico e sociale del Paese*”, attraverso bandi regolari e con adeguate dotazioni finanziarie; a tal fine è opportuna una ricognizione dei finanziamenti alla ricerca dei vari Ministeri, per “*razionalizzarne gli interventi*” e “*ove possibile, recuperare risorse per progetti di ricerca liberamente proposti da professori e ricercatori universitari*”.

Il CUN chiede infine che sia reintrodotta la previsione, cancellata dal [D.L. n. 5/2012](#), di una garanzia nell’ambito del FIRST per “*il finanziamento di un programma nazionale di investimento nelle ricerche liberamente proposte in tutte le discipline da università ed enti pubblici di ricerca*”.



Pubblicata dall’ARAN la raccolta delle disposizioni contrattuali per l’Area VII

L’ARAN ha comunicato lo scorso 12 gennaio l’avvenuta pubblicazione della [Raccolta sistematica delle disposizioni contrattuali per l’Area VII](#), l’Area contrattuale della Dirigenza di Università ed Enti di ricerca e sperimentazione.

L’ARAN aveva già pubblicato lo scorso anno l’analoga [Raccolta sistematica per il Comparto ricerca](#), della quale abbiamo dato notizia nel Bollettino n. [14/2013](#).

Come già segnalato, le raccolte dell’ARAN si limitano ai soli CCNL siglati in sede ARAN e quindi non costituiscono un compendio completo della normativa vigente per il personale degli enti di ricerca, dirigente e non, mancando in particolare la normativa superstite del DPR 171/1991; per i Ricercatori e Tecnologi, la Raccolta di comparto non riporta neppure la normativa del CCNL di area dirigenziale 1994-1997.



MIUR, nominati i nuovi componenti del CEPR

Un [comunicato del MIUR](#) del 9 gennaio informa che sono stati nominati i componenti del [Comitato di esperti per la politica della ricerca \(CEPR\)](#).

Il CEPR è un organo consultivo presieduto dal Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ed è composto da nove esperti nominati, su proposta dello stesso Ministro, con decreto del Presidente del Consiglio. Svolge attività di consulenza e di studio su problemi riguardanti la politica e lo stato della ricerca italiana, finalizzata a individuare e proporre le azioni più idonee per promuovere l’eccellenza nella ricerca italiana e renderla più competitiva nel contesto europeo ed internazionale.

Il precedente Comitato, nominato con [DPCM 13 gennaio 2010](#), sembra avere esaurito la sua attività nel corso del 2012, sotto la Presidenza del Ministro Profumo, prima della scadenza ufficiale del gennaio 2013. Ci è voluto quindi un anno per il suo rinnovo, verosimilmente dopo che al MIUR si sono accorti di avere affidato ad un organismo ormai da tempo scaduto la selezione dei nominativi per l’assunzione, con chiamata diretta,

presso gli Enti vigilati dal MIUR di “eccellenze” distintesi “per merito eccezionale” o insignite “di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale” (v. Bollettino [n. 19/2013](#)). Selezione che avrebbe dovuto essere ultimata dal CEPR entro il 29 novembre 2013!

Questi i nominativi dei nuovi componenti:

- **Roberto Battiston**, Professore ordinario di Fisica Sperimentale, Università di Trento;
- **Oliana Carnevali**, Professore ordinario di Anatomia Comparata e Citologia, Università Politecnica delle Marche;
- **Luciano Modica**, già Professore ordinario di Analisi Matematica, Università di Pisa;
- **Micaela Morelli**, Professore ordinario di Farmacologia, Università di Cagliari;
- **Andrea Carlo Moro**, Professore Ordinario di Linguistica, Scuola Superiore Universitaria ad Ordinamento Speciale Iuss di Pavia;
- **Gustavo Piga**, Professore ordinario di Economia Politica, Università degli Studi di Roma Tor Vergata;
- **Filippomaria Pontani**, Professore associato di Filologia Classica, Università Ca' Foscari di Venezia;
- **Aldo Sandulli**, Professore ordinario di Diritto Amministrativo, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli;
- **Maria Gabriella Signorini**, Professore associato di Bioingegneria Elettronica e Informatica, Politecnico di Milano.



Assegnati dall'ERC i Consolidator Grants 2013: bene gli italiani, ma all'estero

Con un [comunicato stampa del 14.01.14](#), l'ERC ha presentato i risultati del primo bando “Consolidator Grant”, originato dalla suddivisione operata nel 2013 dei bandi “Starting Grant” in due bandi distinti, il primo per ricercatori con almeno 2 e non più di 7 anni di esperienza post-doc (mantenendo il nome di “ERC Starting Grant”), il secondo per ricercatori con esperienza post-doc di più di 7 anni e fino ad un massimo di 12 (“ERC Consolidator Grant”).

Le caratteristiche del programma “ERC Consolidator Grant” sono le seguenti:

- per ricercatori di ogni nazionalità e età, con più di 7 e fino a 12 anni di esperienza post-doc e un percorso scientifico altamente promettente.
- Schema semplice: 1 ricercatore, 1 istituzione ospitante, 1 progetto, 1 criterio di selezione: l'eccellenza.
- Istituzione ospitante nella European Research Area (Stati membri UE più Paesi associati ai programmi di ricerca UE), niente consorzi, nessun co-finanziamento richiesto.
- Finanziamento: fino a 2,75 milioni di euro per progetto di durata fino a 5 anni.
- Bandi annuali.

I [bandi 2014](#) sono già stati pubblicati con scadenza il prossimo 20 maggio.

Per il bando 2013, ERC ha selezionato 312 progetti su oltre 3600 presentati, per un finanziamento totale di circa 575 milioni di euro e un finanziamento medio per progetti di circa 1,84 milioni.

I ricercatori selezionati hanno un'età media di 39 anni e sono di 33 diverse nazionalità; le istituzioni ospitanti sono situate in 21 differenti Paesi europei. La classifica dei Paesi ospitanti vede in testa il Regno Unito (con 62 progetti), la Germania (43) e la Francia (42).

In termini di nazionalità dei ricercatori selezionati, i tedeschi (48) e gli italiani (46) sono in

testa alla classifica, seguiti a una certa distanza dai francesi (33), i britannici (31) e gli olandesi (27). Circa il 45% dei progetti selezionati sono nel settore 'Physical Sciences and Engineering', il 37% in 'Life Sciences' and quasi il 19% in 'Social Sciences and Humanities'.

Si veda [qui](#) per la lista completa dei ricercatori selezionati, ordinati per nazionalità dell'istituzione ospitante. Sono anche disponibili le liste suddivise per settore:

- [Physical Sciences and Engineering](#)
- [Life Sciences](#)
- [Social Sciences and Humanities](#)

Come si può vedere dalle [statistiche pubblicate](#), delle quali riportiamo qui sotto il grafico riassuntivo dei vincitori per nazionalità, se come detto sopra il numero dei ricercatori italiani vincitori è il secondo in assoluto, meno della metà di essi (20 su 46) svolgerà l'attività in Italia. Tra questi, solo due presso EPR (INFN e CNR).

